

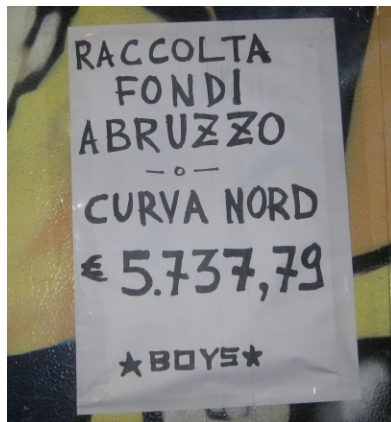


**N°19 ANNO 18      27-04-09 PARMA-SALERNIT.**

## **PARMA PER L'ABRUZZO**

"Abruzzo: sèmma pramzàn, dèmmogh 'na man!" e "Solidarietà al popolo abruzzese" sono stati i nostri messaggi su stoffa per invitare il popolo della Nord, e più in generale tutti i tifosi del Parma, a partecipare alla raccolta fondi per aiutare la gente d'Abruzzo, colpita dal terremoto e da chi ha costruito speculando. Come BOYS, in collaborazione con la Caritas, ci siamo occupati della raccolta fondi in Curva Nord. Senza bisogno di politici e di altre autorità (chi è sempre rimasto insensibile ai bisogni di ultras e tifosi non ha posto e senso tra noi. E soprattutto: la nostra solidarietà è concreta, non fa fare passerelle e non ha bisogno di stimoli dal palazzo) il popolo della Nord si è mosso con generosità,

donando 5.737,79 euro. Il nostro banchetto è stato visitato dal Parma Fc (dal Presidente, che ha elogiato l'impegno della Curva, da Giulio Falcone che è originario dell'Abruzzo - e da alcuni dirigenti crociati) e dal Sindaco di Villa Sant'Angelo (paesino dell'aquilano devastato dal terremoto) a cui abbiamo regalato una sciarpa del Gruppo - che ha voluto ringraziarci personalmente. Un ringraziamento che, nella fattispecie, va a tutti gli ultras e a tutti i tifosi della Curva Nord, che ancora una volta hanno dato prova di grande altruismo. Tutti i soldi da noi raccolti in Curva Nord sono stati immediatamente contati a fine raccolta, alla presenza di alcuni ragazzi dei BOYS e volontari della Caritas. Prima della fine della partita ne abbiamo dato comunicazione in Nord, affiggendo vari manifestini. I soldi sono già a disposizione della Caritas, che ci informerà sul loro utilizzo. La Caritas ci ha comunicato che in tutto lo stadio Tardini sono stati raccolti 14.148,67 euro. Un risultato davvero importante, tenendo anche presente che c'erano solo 9.684 spettatori. Ringraziamo tutti gli ultras e tutti i tifosi del Parma che hanno contribuito alla raccolta fondi, e il presidente Ghirardi per l'impegno del club. La solidarietà di Parma è gialloblù e ha il suo fulcro al Tardini.



# ULTRAS PER L'ABRUZZO

Quando succedono tragedie come il terremoto in Abruzzo, dove centinaia di persone perdono la vita, dove migliaia di persone perdono parenti, amici, conoscenti, dove molti perdono tutto, non ci sarebbero molte parole da dire. Sicuramente è il momento per il silenzio, il momento dei fatti, più che delle parole. Il momento di stare vicino a quella gente. Noi Boys vogliamo farlo con tutti i nostri, limitati, mezzi a disposizione, così come lo hanno fatto tutte o quasi le curve d'Italia, cosa che vogliamo raccontare in queste poche righe, perché praticamente da nessuna parte ne è stato dato risalto. Non vogliamo fare della polemica. Ormai c'è la moda di dare dello "sciaccallo" a chi osa dire qualcosa che riguardi il terremoto, anche se per noi i veri sciaccalli sono, oltre gli infami che vanno a rubare, tutti quelli che questa tragedia la sfruttano per i loro interessi: giornalisti e politici in primis! Dopo il terremoto, il giorno del lutto nazionale, le partite della Serie B sono state rinviate. Un gesto che ci poteva anche stare, in segno di rispetto, un gesto ipocrita, invece, visto che poi le altre serie si sono regolarmente giocate, rispettando solo un minuto di silenzio. Questioni televisive, ovvio. La Serie B è un prodotto che non vale nulla e si può "sacrificare", la Serie A, il derby di Roma, le grandi squadre no. Nemmeno una tragedia può fermare il loro spettacolo. Da più curve è stata denunciata questa cosa, le partite in campo si sono regolarmente giocate, ma diverse tifoserie non hanno tifato, o non hanno seguito la propria squadra. Piccoli gesti spontanei: senza ipocrisia, senza tornaconto. Vorremo dare spazio, notizia, in queste poche righe di tutte le iniziative organizzate dagli Ultras italiani in aiuto del popolo abruzzese, vorremo illustrarle, ma rischieremo comunque di dimenticarne qualcuna. Perché davvero tanti gruppi si sono mossi, ognuno con i suoi mezzi, gruppi di qualsiasi parte d'Italia, da nord a sud, di qualsiasi categoria. Spesso collaborando con tifoserie rivali. Possiamo ricordare le raccolte fondi degli Ultras e tifosi genoani (20.000 euro circa), dei bolognesi (14.000 euro circa), della lotteria organizzata dalla Curva Nord di Bergamo (15.000 euro). Possiamo citare gli Ultras Romani che hanno raccolto fondi e donato ben 2 camper pieni di beni di prima necessità, dei baresi che han portato beni partendo subito con 2 pullmini, degli ultras vicentini che hanno voluto passare Pasqua in Abruzzo, dei Pescaresi che han coinvolto diverse tifoserie, amiche e non. E poi tifosi e ultras da Padova, Giulianova, Isernia, Cremona, Milano ecc ecc. Come detto prima, quasi tutte, se non tutte, le tifoserie hanno organizzato qualcosa. Anche i livornesi, sabato, hanno raccolto fondi per l'Abruzzo, e anche noi, dopo la loro richiesta, abbiamo raccolto qualcosa nel settore ospiti. Il nostro turno è arrivato contro l'Ascoli, martedì sera, in cui abbiamo collaborato in una raccolta fondi organizzata con il Parma Calcio e la Caritas a favore del paese di Villa Sant'Angelo. Seppur contenti per la buona riuscita della raccolta fondi a sostegno del popolo abruzzese (tenutasi al Tardini in occasione di Parma-Ascoli), non dimentichiamo che L'Aquila



LECCE-SAMPDORIA 08/09 GLI STRISCIONI DI PROTESTA DELLA SUD



è sempre ferita e in ginocchio. Per questo abbiamo deciso di rimanere attivi sul fronte degli aiuti. Come BOYS, come ultras di Parma, abbiamo deciso di aderire ad un'iniziativa di solidarietà ultras, promossa su tutto il territorio nazionale dai Red Blue Eagles L'Aquila 1978 Curva Sud, e riassunta in un loro comunicato che pubblichiamo più sotto. Da oggi (giorno di Parma-Salernitana), al Tardini e in sede, e per alcune settimane, sarà possibile contribuire a questa nuova raccolta fondi, che si basa una sinergia di Gruppi ultras a fini solidaristici. Perché gli ultras amano costruire, e senza speculare. Sappiamo che tanti ragazzi hanno già contribuito generosamente alla prima raccolta fondi, magari privandosi di qualche risparmio. Bei gesti davvero, che speriamo ne incentivino altri, nei limiti delle possibilità economiche di ciascuno.

**Il comunicato che segue, dei Red Blue Eagles L'Aquila 1978 Curva Sud, è stato diffuso in data 20 marzo 2009.**

I Red Blue Eagles L'Aquila 1978 Curva Sud comunicano che è stato aperto un conto corrente bancario presso la Banca di Credito Cooperativo di Roma agenzia di Sassa (L'Aquila) (Per coordinate bancarie ed intestazioni del c/c vedi sotto) per raccogliere fondi che serviranno per la ricostruzione di una scuola o di un asilo o di un monumento storico su cui, al termine della ricostruzione, sarà posta una targa ricordo con tutti i gruppi Ultras che hanno contribuito alla sua realizzazione. E' preferibile non inviare viveri poiché tutte le tendopoli sono piene, ma soprattutto per lasciare nel tempo il ricordo scritto della Vostra Solidarietà. Ringraziamo in anticipo tutti i gruppi che aderiranno a questa iniziativa, il Vostro Gesto non sarà MAI DIMENTICATO!!! PER SEMPRE ULTRAS. NON E' FORTE CHI NON CADE, MA E' FORTE CHI CADE E SI RIALZA. L'AQUILARIALZATIE TORNA A VOLARE. Conto Corrente: numero 2235 presso BCC di Roma - Agenzia di Sassa (AQ) nr.73 Codice Iban: IT 25 V 08327 03601 000 000 00 2235 Intestazione: Caruso Pasquale Giuseppe - Di Filippo Emilio - Iannini Andrea - Pace Antonello - Tinari Paolo Causale: FONDI PRO-TERREMOTO-RED BLUE EAGLES L'AQUILA 1978 Nr. di telefono: 349/5877022 - 339/5363332 Indirizzo e-mail: d\_squadrino@yahoo.it

**Sotto la lettera inviata dai Pescara Rangers a tutte le tifoserie.**

Sono STEFANO \*\*\*\*\* , componente del Direttivo dei PESCARA RANGERS. Stanotte c'è stato un fortissimo terremoto che ha devastato L'Aquila e comuni limitrofi in maniera ben più grave e devastante da come la cosa viene presentata dai media; soprattutto nei paesini di montagna la situazione è drammatica. Nonostante la rivalità campanilistica che divide Pescara e L'Aquila abbiamo deciso di intervenire in maniera decisa e concreta a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Abbiamo organizzato una raccolta fondi (www.pescarasi.it oppure www.forzapescara.com) utilizzando "PESCARA SIAMO NOI" una associazione no profit che avevamo creato l'anno scorso con lo scopo riuscito di salvare la squadra della Pescara dalla cancellazione in seguito al recente fallimento. Stiamo raccogliendo acqua e viveri. Ci stiamo organizzando per accogliere i senzatetto che verranno deviati nelle nostre zone. Infine siamo riusciti ad avere il permesso dalla Protezione Civile (che normalmente non vuole inesperti fra i piedi) per far raggiungere le zone colpite da un pullman di nostri ragazzi che daranno una mano alle operazioni di rimozione delle macerie. Vi scrivo per sollecitare una risposta umanitaria dal mondo ultras che, al di fuori della sensibilità personale o di gruppo, sicuramente gioverà all'immagine del movimento spesso bistrattata e indicata esageratamente come fonte di ogni male italiano. Abbiamo già coinvolto diverse tifoserie sia amiche che nemiche. Ogni tipo di iniziativa vogliate intraprendere è la benvenuta. Se volete, potete appoggiare la nostra che è già partita e discretamente organizzata. Se preferite muovervi da soli, non c'è alcun problema: L'IMPORTANTE E' CHE SI FACCIA QUALCOSA!!! Vi ringrazio in anticipo a nome di tutti gli Abruzzesi. **INFO: PESCARASIAMONOI@YAHOO.IT**

**Il coordinamento degli Ultras di Giulianova raccolgono viveri e vestiario per le popolazioni colpite dal terremoto.** Da sempre, gli ultras, sono stati considerati come una sottocultura giovanile, solo perché si identificano nei colori della loro squadra e usano vocaboli non proprio da bon ton. Io stesso sono rimasto stupefatto dal loro straordinario lavoro per aiutare la popolazione aquilana. L'evento tragico dell'Aquila, era stato anticipato il giorno prima dalla vittoria fuori casa della loro squadra contro i cugini del Celano, per 0 a 1, i ragazzi erano tornati dalla trasferta euforici e soddisfatti per essere rimasti in zona Play-off. Dopo la terribile scossa, tramite sms e internet, si erano mossi per aprire un centro di raccolta indumenti e viveri presso uno dei ritrovi simbolo della tifoseria, il Bar Rubens Fadini. Senza saperlo, l'iniziativa diventava più grande di loro, tanto da richiedere l'apertura dell'attigua palestra annessa allo stadio comunale. Il tam-tam continuava, tanto che, presi dalla necessità, si organizzavano per fare turni e doppi turni, cioè, aperti 24 ore su 24, una bella responsabilità. Responsabilità anche quando qualcuno ha cercato di mettere avanti il discorso dell'igiene del posto e degli stessi viveri che vi erano stati introdotti, ma loro hanno tirato dritti per la loro strada, senza preoccuparsi delle eventuali conseguenze penali e civili. Poi tanta voglia di fare. Sono arrivati già nel pomeriggio di lunedì (6 aprile) i primi sfollati, alcuni ancora in pigiama e ciabatte, per caricare ciò di cui avevano bisogno per loro e per i propri familiari. Solidarietà arrivata anche dai loro "colleghi-tifosi" del Pescara, della Sambenedettese, Juve Stabia ed infine anche un tifoso della Spal, giunto da Ferrara con un furgone pieno di viveri. Insomma li potremmo tranquillamente chiamare non governativi. Qualcuno, all'ingresso, parlava di dare dei soldi, assolutamente, fanno cenno di no, loro non accettano soldi, solo viveri e vestiario, possibilmente nuovo. Poi, in collaborazione con alcune associazioni degli albergatori giuliesi, loro stessi si sono offerti di caricare le loro auto per portare cibo e abiti dentro le strutture alberghiere e negli affollati campeggi, raccogliendo anche le esigenze più banali ed essenziali per loro. Ma la buona volontà certe volte si scontra con la dura legge della burocrazia, una burocrazia - come loro stessi hanno dichiarato - che uccide la voglia di aiutare e di fare, insomma tutti dritti sulla propria strada evitando polemiche pretestuose e nocive per la giusta causa. Perché sentirsi dire: "cosa fanno gli Ultras?" o peggio: "Ma siete legalmente riconosciuti per questa causa?". Certe volte, quando meno te lo aspetti, la solidarietà degli altri è una lezione di vita.

# ODISSEA BIGLIETTI

Per molti tifosi, riuscire a fare un biglietto per la trasferta di Livorno è stata una vera e propria odissea. Questo per i più fortunati, in molti sono dovuti rimanere a casa, altri hanno rinunciato. L'unico punto vendita a Parma autorizzato alla vendita dei tagliandi, Modamoto, è andato presto in tilt e si è trovato venerdì con un numero esorbitante di biglietti arretrati, ancora da emettere, e si è inventato (scelta discutibile...) un cartello "biglietti esauriti", quando bastava avere una connessione internet per vedere che i biglietti disponibili erano ancora numerosi. E chi non si arrendeva davanti al cartello si sentiva dire di andare a Reggio Emilia a fare il biglietto (comodo!), o comprarlo per via telematica (non tutti hanno internet e/o carta di credito). Quello che è successo, sia però chiaro a tutti, non era affatto "imprevedibile". Che un solo punto vendita fosse insufficiente (soprattutto in quest'occasione) era scontato. Da tempo si sapeva che Livorno-Parma poteva essere una gara con un certo seguito di tifosi crociati, il circuito si conosceva, che c'era solo un rivenditore anche. Perché l'esperienza insegna, almeno a chi vuole imparare. Ricordiamo la trasferta di Pisa (del 13 dicembre scorso), quando lo stesso punto vendita (sempre lasciato a lavorare in solitaria) non riuscì a coprire tutte le richieste (e non si parlava certo di quelle stimate per l'occasione); così come ricordiamo la trasferta di Mantova, quando il Petitot, per problemi sempre legati all'emissione dei biglietti, dovette lasciare a casa tanti tifosi gialloblù. Ancor prima di questi episodi il problema era evidente e per questo, già nel settembre del 2008 (ad un incontro con i dirigenti crociati), avevamo invitato il Parma Calcio ad attivarsi per i suoi tifosi, al fine di rendere meno problematico l'acquisto dei biglietti per le trasferte. Prendiamo atto che non è stato fatto nulla, tant'è che tutte le problematiche si ripresentano puntualmente. Andando a monte, le responsabilità di questa situazione sono delle varie leggi speciali varate contro i tifosi (vedi i biglietti nominali), e in particolare della Legge Amato, che ha impedito la cessione dei biglietti alle squadre ospiti e ha impedito la vendita a blocchi. Una legge fatta per regalare soldi alle compagnie che adesso gestiscono le prevendite, per disincentivare la partecipazione alle trasferte in favore delle tv a pagamento, e per togliere dall'imbarazzo quei presidenti che per tanti anni si erano comprati tranquillamente certa "tifoseria" con pacchi di biglietti. Una legge contro i tifosi, a cui il Parma Calcio non si è mai opposto. Solo noi Boys l'abbiamo fatto. Se si appoggia la burocrazia e la repressione, e non si ascoltano i consigli dei tifosi, questi sono i risultati. Noi Boys abbiamo seguito passo passo l'evolversi della situazione, sia da Modamoto sia andando in Società. Sia con mail, telefonate ecc ecc Ci siamo sbattuti per tutti i tifosi, per tutti quelli intenzionati a seguire il Parma a Livorno. E nelle ultime ore si è mosso il Parma Calcio, coinvolgendo anche il Livorno e Bookingshow, per sbloccare la situazione. Sicuramente troppo tardi. Forse dovevano attivarsi anche altre forze. Magari quelle che organizzarono la gita degli interisti a Parma, tenendoli però fuori dal loro settore (l'unico posto dove sarebbero dovuti andare), e poi attivarono la repressione o lasciarono che quella agisse. Ma forse hanno altro da fare e altre passerelle su cui sfilare. E' questo il loro concetto di stadio? Per la prossima trasferta sicuramente non ci saranno problemi, visto che sarà Avellino. Ma quando arriveranno Cittadella (PD) e Sassuolo (MO), trasferte che magari avranno anche una certa importanza, come verranno gestite le cose? Dopo Livorno, Piacenza, Mantova, Pisa: i tifosi verranno tutelati?!

**LIBERTA' PER GLI ULTRAS**

## UNITI PER L'AQUILA

Allo stadio Picchi di Livorno, alcuni ultras livornesi della Curva Nord hanno avvicinato alcuni esponenti dei BOYS prima della partita, per invitarci a partecipare, relativamente al settore ospiti e quindi a tutta la nostra tifoseria, alla loro iniziativa di solidarietà "Uniti per L'Aquila" (raccolta di fondi a favore del popolo aquilano colpito dal terremoto). Tra noi e gli ultras Livornesi non vi sono rapporti (né d'amicizia né d'inimicizia) ma senza esitazioni abbiamo deciso di collaborare. Il mondo Ultras e del tifo si basa su tante rivalità ma sa quando bisogna unirsi nella solidarietà. Gli Ultras Livornesi ci hanno consegnato alcuni loro volantini e alcune cassette di cartone per raccogliere le offerte. Così abbiamo proceduto alla raccolta. Tanti Ultras e tifosi Parmigiani hanno partecipato e davvero con grande generosità. Tutto il ricavato è stato consegnato direttamente agli ultras livornesi, a fine partita. Nei giorni seguenti ci hanno comunicato la cifra della raccolta effettuata in tutto lo stadio che ammonta a 7000 euro. Ringraziamo tutti gli Ultras e tutti i tifosi gialloblù che hanno partecipato all'iniziativa,





volta ad aiutare il popolo aquilano, duramente colpito dal terremoto e da chi ha costruito speculando.

## **ULTRAS FIERI DEI NOSTRI IDEALI**

**Il comunicato che segue, della Curva Nord di Livorno, è stato diffuso (come volantino) allo stadio il giorno della partita Livorno-Parma (18 aprile 2009) e in città nei giorni che l'hanno preceduta.**

6/04/2009... 294 Morti oltre 18.000 sfollati, una terra in ginocchio vittima di una catastrofe naturale... l'Abruzzo. La curva Nord di Livorno, in collaborazione con "L'Epicentro Solidale di Fossa (Aq)" non può e non vuole rimanere indifferente alla tragedia che ha colpito in maniera particolare L'Aquila e i suoi comuni. Invitiamo pertanto tutti i tifosi e cittadini livornesi a partecipare alla raccolta di fondi che verrà fatta sabato 18 aprile, sia all'interno sia all'esterno dello stadio in occasione della partita Livorno-Parma. Tutto il ricavato verrà consegnato personalmente senza alcun tipo di intermediazione e soprattutto senza alcun famoso "passamano", da noi nelle tendopoli dell'Aquilano. Ora servono fatti concreti, un aiuto immediato, si parla della vita di migliaia e migliaia di famiglie che nel giro di pochi attimi hanno perso veramente tutto. Siamo sicuri che, come sempre, Livorno e il suo popolo sapranno rispondere in maniera eccezionale. Siti dell'organizzazione "L'Epicentro Solidale" <http://abruzzo.indymedia.org/6240> [www.epicentrosolidale.org](http://www.epicentrosolidale.org)

**Curva Nord Livorno 1915**

# **LIVORNO-PARMA**

## **SABATO 15:00 13 EURO**

Per la trasferta di Livorno abbiamo organizzato due pullman pieni. Molti ragazzi hanno viaggiato in auto, come accade spesso in questa trasferta. Trovare i pullman è sempre più difficile e nelle trasferte più partecipate bisogna valutare attentamente come muoversi. La partita con il Livorno era d'importanza fondamentale. Scontro diretto con una concorrente alla promozione, trasferta vicina e alla portata di tutti. Tutte condizioni ideali per un vero e proprio esodo. E questo avevamo chiesto, disseminando striscioni in città e realizzando un piccolo video. Purtroppo la vendita dei biglietti ha registrato grandissimi problemi (com'era prevedibile) e tanti tifosi gialloblù hanno subito disagi, più o meno gravi. Qualcuno è stato mandato a casa, qualcuno è dovuto tornare il giorno dopo, qualcun altro è stato invitato a tornare alla sera, e qualcun altro ancora ho dovuto aspettare per un ora in fila. Grazie alla presenza di qualche nostro ragazzo davanti alla biglietteria fin dal mattino di venerdì (anche noi eravamo in attesa), quando la situazione è degenerata (biglietteria chiusa con la scusa dei "biglietti esauriti", con quasi tutti i biglietti ancora da vendere e da stampare!) ci siamo immediatamente attivati (in vari modi, anche energicamente) per spronare i dirigenti del Parma Calcio a fare qualcosa. Il fatto che il Parma Calcio non venda direttamente i biglietti ai propri tifosi non significa che non debba e non possa aiutare i suoi tifosi a reperirli, soprattutto quando sono in grandi difficoltà. Rispondere "Chiamate il Livorno" o "Andate a prenderli a Reggio o a Milano" significa non fare un cazzo. E avrebbe significato lasciare a casa buona parte di quelli che, alla fine, sono riusciti ad andare a Livorno a dar manforte ai crociati. Grazie alle nostre indicazioni e alle nostre pressioni, i dirigenti del Parma si sono alla fine attivati. Tra le altre cose: hanno contattato il Livorno, e hanno fatto arrivare in città due sue operatori, che hanno provveduto a stampare i biglietti a centinaia di persone. All'Ardenza, il sabato, vari tifosi sono venuti a raccontarci i disagi subiti. Così come sappiamo di ragazzi che, una volta allontanati dalla biglietteria, hanno dovuto rinunciare alla trasferta. Peccato. Sembra che per Livorno siano stati venduti 1.400 tagliandi. Un buon numero ma potevamo e dovevamo essere di più. A nessun tifoso dev'essere impedito di seguire la propria squadra. Speriamo questa ennesima esperienza negativa serva di lezione ai dirigenti crociati, ad attivarsi (in anticipo) per garantire la reperibilità dei biglietti. Con i livornesi non c'è una particolare rivalità, ci siamo sempre ignorati. Eppure, sabato mattina, davanti alla



Sede, abbiamo trovato tre volanti della Polizia ad aspettarci. Di solito la Polizia non c'è, neanche quando incontriamo tifoserie nemiche. Perché, allora, questo dispiegamento di forze? Forse perché quando si muove tutta la tifoseria (e non solo noi ultras) bisogna far vedere che la Polizia c'è, e vigila, per diffondere "senso di sicurezza". Siamo partiti verso il mezzogiorno e il viaggio è trascorso bene, a parte qualche problema di velocità del pullman, che in alcuni pezzi della Cisa non riusciva a superare i 40 km/h, incurante dei nostri "Oh issa, oh issa" e "Dai che ce la fai...". A Livorno steward e forze di polizia non hanno ostacolato in alcun modo l'ingresso dei nostri bandieroni e dei nostri drappi, così come quello dello striscione "Solidarietà al popolo abruzzese". Un buonsenso che, purtroppo, non è di regola in tutti gli stadi d'Italia e che è costantemente ignorato dall'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive, che mantiene le norme anti-tifo. Lo stadio di Livorno è del 1934. Un impianto storico, che andrebbe restaurato. Lo stato di abbandono è evidente. Mentre si parla di trasformare gli stadi italiani in impianti polifunzionali (con la scusa di renderli più confortevoli), si lasciano andare in malora quelli delle comunità locali. Ma forse il trucco è proprio lì: lasciare che si deteriorino per poi costruirne di nuovi. Anche la Curva livornese ha appeso alla vetrata uno striscione "Solidarietà al popolo abruzzese". Alcuni ultras della Curva Nord Livorno ci hanno avvicinati e ci hanno invitati a collaborare (relativamente al nostro settore) alla loro iniziativa "Uniti per L'Aquila", una raccolta fondi per aiutare la popolazione aquilana colpita dal terremoto e da chi costruisce le case con la merda. Prontamente abbiamo raccolto l'invito e, presi alcuni loro volantini e alcune loro urne, abbiamo provveduto a raccogliere i fondi, donati con generosità da tanti ultras e tifosi gialloblù. Prima dell'inizio della partita abbiamo tirato alcune righe con dei nastri e distribuito bandiere bianche, gialle, o blu; per preparare il settore ad una semplice coreografia. Il risultato è stato buono: tanto colore in movimento. Il nostro tifo aveva grandi potenzialità (eravamo in tanti) ma quando la squadra è andata in svantaggio solo gli ultras sono rimasti ad incitare la squadra per dargli coraggio. E' soprattutto in queste circostanze che bisogna continuare a cantare, non solo quando la squadra sta vincendo. La squadra ha ottenuto un importante pareggio sul difficile campo del Livorno, non ha fornito una prestazione come quelle a cui ci siamo abituati ultimamente in trasferta ma ha comunque dimostrato tanto carattere, rimontando per ben due volte lo svantaggio contro una diretta concorrente per la promozione. E quello che è più importante è che siamo riusciti a mantenere i 7 punti di vantaggio sulla nostra diretta inseguitrice. Al triplice fischio dell'arbitro tutto il settore ha esultato con grande gioia, com'è giusto che sia dopo un risultato così importante. Prima di uscire dallo stadio abbiamo salutato i BOYS che non sono potuti venire con noi con il coro "diffidati con noi", e il nostro Bagna con il coro che ci unisce tutti: "Curva Nord Matteo Bagnaresi". E poi, come potevamo non salutare le teste quadre con un bel "25 Aprile" a pochi giorni da tale data? Lo stadio di Livorno, nonostante ospitasse un incontro di alta classifica (importante per entrambe le formazioni in chiave promozione), era mezzo vuoto. Segno di un calcio cadetto sempre meno popolare. La Curva Nord livornese era abbastanza piena ma non s'è distinta né per colore, né per calore. Colpita da una durissima repressione, ha perso forza e uomini; distratta dal colore politico sembra poco incline a colorarsi di amaranto. Il viaggio di ritorno è trascorso bene ma sempre con il problema della velocità di uno dei due pullman. Comunque poco male, tra di noi stiamo bene e c'era un risultato importante da festeggiare.

**AVANTI CROCIATI CONTINUIAMO COSÌ, LA SERIE A È SEMPRE PIÙ VICINA!**

## PARMA-ASCOLI MAR. 20:45

Dopo l'importante pareggio a Livorno, che ha mantenuto inalterati i 7 punti di vantaggio sulla terza (Livorno, appunto), al Tardini è arrivato l'Ascoli, una delle squadre più in forma del campionato. Dovevamo affrontare l'Ascoli circa due settimane fa, prima di Pasqua, quando però la Serie B fu sospesa per il Lutto Nazionale in occasione dei funerali delle vittime del terremoto in Abruzzo. Una scelta che ci è subito apparsa ipocrita e di facciata, visto il rinvio solo della Serie B, mentre le restanti serie hanno regolarmente giocato, soprattutto la A che interessa alle televisioni. Così, purtroppo, il recupero con i marchigiani arriva in un martedì sera, un martedì piovoso, cosa che ha danneggiato la presenza di tifosi al Tardini: un vero peccato visto che il Parma ha donato l'incasso a favore della popolazione abruzzese! La partita è stata infatti l'occasione per dimostrare solidarietà, concreta non a parole, per le vittime del terremoto, per chi ha perso tutto o quasi. Noi Boys avevamo già organizzato





una nostra iniziativa, poi slittata insieme alla partita, e così abbiamo collaborato con la Caritas, raccogliendo le offerte di Ultras e tifosi in Curva Nord. Al nostro banchetto abbiamo esplicitamente chiesto che non fossero presenti politici o autorità, non ci interessava avere al nostro fianco chi non si è mai interessato per il bene dei tifosi, chi approfitta della solidarietà per farsi pubblicità. A proposito, in tribuna, era presente il Prefetto, lo stesso Prefetto di Parma – Inter del 18/05/08, giornata che Parma non dimentica. Fuori dallo stadio abbiamo appeso lo striscione “18/05/08: reprimete e diffidate e il vostro mestiere non lo fate”, fatto numerosi cori per i diffidati in curva, e ci siamo fermati con lo stesso striscione davanti alla tribuna a fine gara. Non abbiamo mai chiesto impunità: abbiamo chiesto giustizia. Il 18/05/08 ci sono state gravi responsabilità di chi doveva gestire l’ordine pubblico, di chi ha chiuso il settore ospiti, ma a pagare siamo stati solo noi Boys. Tornando invece alla raccolta fondi, abbiamo esposto al Petitot uno striscione in dialetto, “Abruzzo: sémma pramzàn, dèmmogh ‘na man” (Siamo parmigiani, diamogli una mano), e a inizio gara in curva “Solidarietà al popolo abruzzese”, già esposto a Livorno. In Nord abbiamo raccolto una bella somma, 5.737,79 euro, in tutto lo stadio 14.148,67 euro. Davvero un buon risultato se consideriamo che non si arrivava ai 10.000 spettatori. Il ricavato sarà gestito dalla Caritas che ci darà notizia di come verrà utilizzato. Il nostro banchetto è stato visitato dal Presidente Ghirardi e da Giulio Falcone (abruzzese), ma anche dal sindaco di Villa Sant’Angelo, un paese colpito dal terremoto che ci ha voluto ringraziare personalmente: ringraziamenti che vanno a tutti



quelli che hanno contribuito. Parlando di pallone, il Parma ha vinto una difficile partita, comportandosi da “grande squadra”. Cinismo e sicurezza, armi fondamentali in Serie B. Sulla carta era la partita forse più dura da qua alla fine del campionato, tre punti pesantissimi, un piccolo passo verso il nostro obiettivo: la promozione diretta! Noi non ce la facciamo a cantare vittoria già ora, guai ad abbassare la guardia. Dobbiamo assolutamente evitarlo, continuare a dare la carica ai giocatori, fino a quando la matematica emetterà il suo verdetto. In Nord abbiamo fatto il solito tifo altalenante, anche se con picchi notevoli. Quando si sente l’eco dei nostri cori vuol dire che ci siamo, ed è davvero una soddisfazione per chi si sgola senza guardare la partita. Però dobbiamo essere più continui, non farci condizionare troppo dall’andamento della partita. Dobbiamo essere meno passivi, soprattutto i giovani. Allo stadio si viene per guardare la partita, anche in Curva, ma ci si può allo stesso tempo divertire! Divertirsi e contemporaneamente incitare i ragazzi in campo. Noi in basso siamo il megafono che ci hanno proibito, e dobbiamo coinvolgere il resto della Nord! Doverosi complimenti agli ospiti, arrivi in 150 circa: buon numero per essere un martedì sera! Non molto colorati si sono distinti per la compattezza, per cori e battimani fatti davvero da tutti, anche se li abbiamo sentiti raramente. D’altronde in trasferta, quando ci sono le solite facce, fare un bel tifo risulta più semplice.

**IL 18 MAGGIO, NON LO DIMENTICHIAMO, E’ PER I DIFFIDATI, CHE NOI CANTIAMO!**



# GIUSTIZIA PER GIANCARLO

In merito all'articolo apparso su varie testate che parlavano dell'assalto al carcere da parte degli Sconvolts Cagliari per vendicare la scomparsa di Giancarlo, diamo voce agli Ultras, all'altra campana, spesso la verità è differente dalla versione ufficiale. E' giusto fare delle precisazioni, dato che ci sono delle inesattezze. Il ragazzo aveva la febbre a 40 quando sono andati ad arrestarlo a casa sua. Stava male ma hanno usato i loro soliti metodi per prelevarlo. Lui, come suo solito, ha reagito, e lì sono piovuti i primi colpi. In carcere nessuno l'ha curato, anzi, il freddo e l'umido hanno peggiorato la situazione. Lamentava dolori fortissimi al petto e i secondini hanno continuato a lasciarlo perdere, costringendolo alle docce gelate (ovviamente questo trattamento non è riservato solo a lui). E' arrivata così, anche a causa dell'assenza di anticorpi, la broncopolmonite e per 8 giorni Giancarlo non ha ricevuto nessuna cura, anche perchè i magistrati non davano nessuna autorizzazione al trasporto in ospedale (nel carcere di Buoncammino non c'è un medico fisso, c'è una saletta scandalosa che funge da clinica.. e si vedono i risultati). Quando ormai era troppo tardi è stato autorizzato il suo trasferimento all'ospedale dove è morto dopo poche ore. E' stata fatta l'autopsia dopo alcuni giorni ed è stata confermata la morte per broncopolmonite. I funerali, rinviati ulteriormente a causa di un'autorizzazione dimenticata dall'ospedale, si sono svolti ben 10 giorni dopo il decesso, e in seguito a questi, i suoi amici sono andati sotto il carcere a manifestare la propria voglia di giustizia per questo omicidio. I carcerati stessi hanno iniziato a cantare ed inveire contro i loro carcerieri. Nei giornali si è parlato di assalto al carcere nel tentativo di dimostrare che la morte sia avvenuta per motivazioni diverse dalla broncopolmonite. Giancarlo è stato fatto morire, e non bisogna far calare il lenzuolo bianco anche sulla verità perchè i colpevoli, chiunque essi siano, devono pagare. Fuori la verità e giustizia per Giancarlo, così come per Valery Melis... Nella Nord il tuo destino... canta in cielo Giancarloino

## la TESSERA del TIFOSO?



**Ce l'abbiamo già!**  
**SEGNATEVI PER AVELLINO**  
**OGGI IN CURVA E MARTEDI'**  
**ULTIMO GIORNO IN SEDE H.21-23:30**  
**PORTARE CARTA D'IDENTITA'**

**RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO** 

Prodotto in Sede, via Calestani, 10, PARMA